

MANDATARIA:



STUDIO D' INGEGNERIA ASSOCIATO
ISOLA-BOASSO & ASSOCIATI S.r.l.

MANDANTI:



ETATEC STUDIO PAOLETTI



C. & S. DI GIUSEPPE INGEGNERI
ASSOCIATI SRL Socio Unico

CIG: 896704821A

Vs. Rif. arch.:

Riproduzione o consegna a terzi
solo dietro specifica autorizzazione

Ente destinatario:

-



Via Triggiani, 9 - 28100 NOVARA (NO)
Tel. 0321/413111 - Fax. 0321/413196



PROGETTO ESECUTIVO

TITOLO COMMESSA

ADEGUAMENTO DEL DEPURATORE DI GRAVELLONA TOCE ALLE DIRETTIVE COMUNITARIE

Via Trattati di Roma in Comune di
Gravellona Toce (VB)

Rif. N° Commessa: W01M - 10030635
CUP: D49E17000030002
RUP: Dott. Ing Barbara Dell'Edera

Data: Maggio 2022

Rif. archivio: 002.19

Scala

ELABORATO: FO.01.009

Rev.	AGGIORNAMENTI	DATA
1	Aggiornamento a seguito di verifica	Luglio 2022

OGGETTO

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Il Responsabile
Dott. Ing. Riccardo ISOLA

Visto

* Riservato all'Amministrazione

Sommario

1	PREMESSA.....	2
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	2
3	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO	3
4	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.....	3
4.1	Generalità	3
4.2	Opere in progetto.....	4
5	COMPATIBILITÀ VINCOLISTICA: GENERALITÀ.....	4
5.1	Compatibilità con il PTR - Piano Territoriale Regionale.....	5
5.2	Compatibilità con il PAI - Piano Assetto Idrogeologico	7
5.3	Compatibilità con il PPR - Piano Paesaggistico Regionale	9
5.4	Compatibilità con il PTP - Piano Territoriale Provinciale.....	11
5.5	Compatibilità con il PRGC - Piano Regolatore Generale Comunale	11
6	COMPATIBILITÀ AMBIENTALE: GENERALITÀ.....	13
6.1	Compatibilità ambientale in fase di esercizio.....	13
6.1.1	Aria.....	13
6.1.2	Rumore	14
6.1.3	Flora e fauna	15
6.1.4	Rischi di incidenti rilevanti.....	15
6.1.5	Suolo	15
6.1.6	Paesaggio	16
6.1.7	Tossicologia ambientale	16
7	INDICAZIONI PER LE OPERE DI MITIGAZIONE.....	17
7.1	Generalità	17
7.2	Fase di cantiere.....	17
7.2.1	Mitigazioni del rumore	17
7.2.2	Inquinamento atmosferico	17
7.2.3	Acque	17
7.2.4	Un'attenzione verso i luoghi.....	18
7.2.5	Ripristino.....	18
8	CONCLUSIONI	18

1 PREMESSA

La presente relazione tecnica ha come oggetto lo Studio di Fattibilità Ambientale relativo ai lavori di **“Ampliamento del depuratore di Gravello Toce (VB)”**, redatta nell’ambito del progetto Definitivo. Si ripresenta per completezza nel presente progetto esecutivo, il report, che era un documento a corredo del progetto durante l’iter approvativo della conferenza dei servizi.

Il progetto di adeguamento, risulta un primo lotto attuativo e funzionale di una serie di interventi relativi a ulteriori sviluppi futuri del depuratore, a seguito degli interventi di riassetto fognario previsti a medio-lungo termine verso la Valle del Toce fino a Villadossola (rif. Progetto di *Riordino e ammodernamento del sistema idrico e fognario lungo il fiume Toce da Pallanzeno al Lago – Progettazione Preliminare, Dicembre 2015*, redatto sempre dagli scriventi, cui si rimanda per ulteriori dettagli).

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Le normative di riferimento, utilizzate per le considerazioni in merito agli aspetti ambientali, sono le seguenti:

- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"* e ss.mm.ii.;
- L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"* e ss.mm.ii.;
- D. Lgs. 16 giugno 2017, n.104 *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*.

La tipologia di opere da realizzare ricade tra quelle che, secondo quanto riportato nella L.R. 40/1998 all'art. 4 comma 4, si configurano come interventi di modifica o ampliamento su opere già esistenti e, in quanto tali, derivandone un'opera che rientra tra le categorie elencate all'allegato B1 (n.17 impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 13.000 abitanti equivalenti).

In particolare, in seguito agli interventi in progetto, l'impianto di trattamento subirà un incremento della propria potenzialità.

Il presente studio preliminare ambientale è quindi redatto in conformità a quanto previsto dall’Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. n. 152/2006, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale".

3 UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

L'area in cui sono previsti gli interventi ricade interamente nel territorio comunale di Gravellona Toce (VB).



4 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

4.1 Generalità

Le opere in progetto sono mirate alla risoluzione delle criticità attuali, ovvero, sostanzialmente:

- adeguare la capacità dei pretrattamenti, insufficiente al trattamento della massima portata in tempo secco, inclusiva delle portate parassite che attualmente si presentano in impianto;
- adeguare la capacità del comparto di trattamento secondario, al fine di poter trattare anche la massima portata in tempo secco, realizzando una nuova linea simmetrica, per volumetria di processo, a quella attuale.

Le opere di primo lotto prevedono di realizzare il trattamento delle portate in arrivo all'impianto allo stato attuale, incluso il pretrattamento completo, senza alcuno sfioro in tempo secco (sono quindi incluse le portate parassite che, attualmente, eccedono il valore di 5 volte la portata media nera per i pretrattamenti e 3 volte la portata media nera per il trattamento secondario).

La soluzione risulta propedeutica al futuro ampliamento dell'impianto, che raggiungerà una capacità complessiva di circa 54.000 a.e. (inclusi fluttuanti). I pretrattamenti, così come previsti nel progetto, sono

già idonei per il trattamento di tutte le portate future nell'ipotesi di progressiva eliminazione delle portate parassite.

4.2 Opere in progetto

Sommariamente, le opere in progetto sono costituite da:

- nuovi pretrattamenti e nuova sezione di trattamento bottini;
- manufatto di sfioro delle portate di pioggia eccedenti la quota di 3 volte la portata media nera;
- reattori biologici DN-N eserciti a cicli intermittenti di aerazione, nuova linea di primo lotto da circa 3.000 m³, con locale soffianti, opere elettromeccaniche e piping;
- conversione sedimentatore terziario in sedimentazione secondaria e potenziamento del ricircolo fanghi, sistemazione piping per ricircoli fango secondario e di supero;
- nuovo comparto filtrazione terziaria;
- adeguamento della clorazione (con acido peracetico) a seguito abbassamento del profilo idraulico per l'inserimento della sezione di filtrazione terziaria;
- sistemazioni e adeguamenti vari della linea acque per l'inserimento delle nuove opere;
- posizionamento campionatori automatici a monte dell'impianto e allo scarico, monitoraggio delle portate di pioggia scolmate a monte impianto (pozzetto detriti con scolmo portate eccedenti 5 volte la media nera) e a monte reattori biologici (pozzetto ripartitore con sfioro e predisposizione per eventuale sedimentazione primaria meccanica);
- adeguamento minimale della linea fanghi: la necessaria demolizione dell'ispessitore statico per far fronte agli ingombri della nuova sezione pretrattamento, richiede l'installazione, direttamente sopra la vasca di stabilizzazione fanghi, di un ispessitore meccanico (con tenore di circa 2-3%). In seguito, dal bacino di stabilizzazione (che fungerà anche da polmone per l'utilizzo delle centrifuga) il fango sarà avviato alla disidratazione e una nuova centrifuga verrà prevista.

La sedimentazione primaria meccanica, come da intese con il gestore, comportando problematiche relative alla gestione del fango primario e di impatto odorigeno, viene al momento dismessa e mantenuta in previsione futura qualora necessaria. I carichi influenti vengono quindi considerati in questa configurazione.

5 COMPATIBILITÀ VINCOLISTICA: GENERALITÀ

Con riferimento a quanto indicato dal comma 2 dell'art. 27 del D.P.R. 207/2010 (tuttora vigente in regime transitorio) che afferma:

Lo studio di fattibilità ambientale, tenendo conto delle elaborazioni a base del progetto definitivo, approfondisce e verifica le analisi sviluppate nella fase di redazione del progetto preliminare, ed analizza e determina le misure atte a ridurre o compensare gli effetti dell'intervento sull'ambiente e sulla salute, ed a riqualificare e migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale avuto riguardo agli esiti delle indagini tecniche, alle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'intervento in fase di cantiere e di esercizio, alla natura delle attività e lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento, e all'esistenza di vincoli sulle aree interessate. Esso

contiene tutte le informazioni necessarie al rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni in materia ambientale.

sono stati presi in considerazione i seguenti strumenti di pianificazione territoriale relativi all'ambito di interesse:

- ✓ Piano Territoriale Regionale del Piemonte, P.T.R.;
- ✓ Piano per l'Assetto Idrogeologico PAI e Vincolo idrogeologico;
- ✓ Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte, P.P.R.;
- ✓ Piano Territoriale Provinciale, P.T.P., della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola;
- ✓ Piano Regolatore Generale Comunale.

5.1 Compatibilità con il PTR - Piano Territoriale Regionale

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il Piano Territoriale Regionale.

Il PTR divide il territorio in Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT) e inserisce l'area oggetto di intervento in Gravelлона Toce all'interno dell'AIT n°2 "Verbania e Laghi".

... Per ciascun AIT sono evidenziate le linee d'azione prevalenti da prendere in considerazione per la definizione delle politiche per lo sviluppo locale: esse costituiscono indirizzi e riferimenti di livello strategico, a scala regionale, da approfondire e integrare in sede di costruzione degli strumenti di programmazione e pianificazione alle varie scale.

... AIT n°2 - VERBANIA E LAGHI

Valorizzazione del territorio

Conservazione e gestione del patrimonio naturalistico-ambientale, paesaggistico e architettonico con particolare riguardo alle potenzialità presenti sul territorio come il Parco della Val Grande, le Isole Borromee, l'architettura d'epoca e i giardini sui laghi, i centri storici, il Sacro Monte di Ghiffa.

Controllo dell'uso e dello stato ambientale delle risorse idriche anche attraverso la prevenzione del rischio idraulico (con particolare riguardo al fiume Toce).

Contenimento della dispersione insediativa e riordino urbanistico della "conurbazione dei laghi", in particolare nelle zone limitrofe a Cannobio, Cannero, Griffa e Verbania.

Recupero dei siti da bonificare e attivazione del Parco agricolo del Toce.

Difesa della qualità ambientale urbana anche come fattore per l'attrazione di imprese innovative.

Potenziamento dei servizi scolastici superiori, universitari e ospedalieri.

Valorizzazione, anche a livello istituzionale, del ruolo di cerniera transfrontaliera con il Cantone Ticino.

Risorse e produzioni primarie

Uso sostenibile del potenziale energetico derivante dall'utilizzo delle risorse forestali ed estrattive, conferma/potenziamento della consolidata tradizione artigianale connessa alla filiera bosco-legno.

Conferma/potenziamento delle attività connesse alla floro-vivaistica.

Ricerca, tecnologia, produzioni industriali

Presenza del Distretto dei casalinghi: sostegno alla riqualificazione fondata su innovazione tecnologica, servizi alle imprese, formazione e design.

Sviluppo nei poli di Verbania (Tecnoparco), Stresa e Omegna di attività di ricerca, servizi specializzati e formazione superiore, legate alle principali vocazioni della Provincia:

- gestione e valorizzazione ambientale;
- produzione energetica, turismo;
- pietre ornamentali;
- floro-vivaismo;
- casalinghi.

La vocazione produttiva tecnologica-industriale che caratterizza l'ambito favorisce relazioni sovralocali con Malpensa, la regione metropolitana milanese e il Corridoio 24.

Trasporti e logistica

Potenziamento attraverso il raddoppio ferroviario della tratta Vignale (Novara)- Oleggio-Arona (come previsto all'interno dell'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Piemonte in data 23 Gennaio 2009).

Turismo

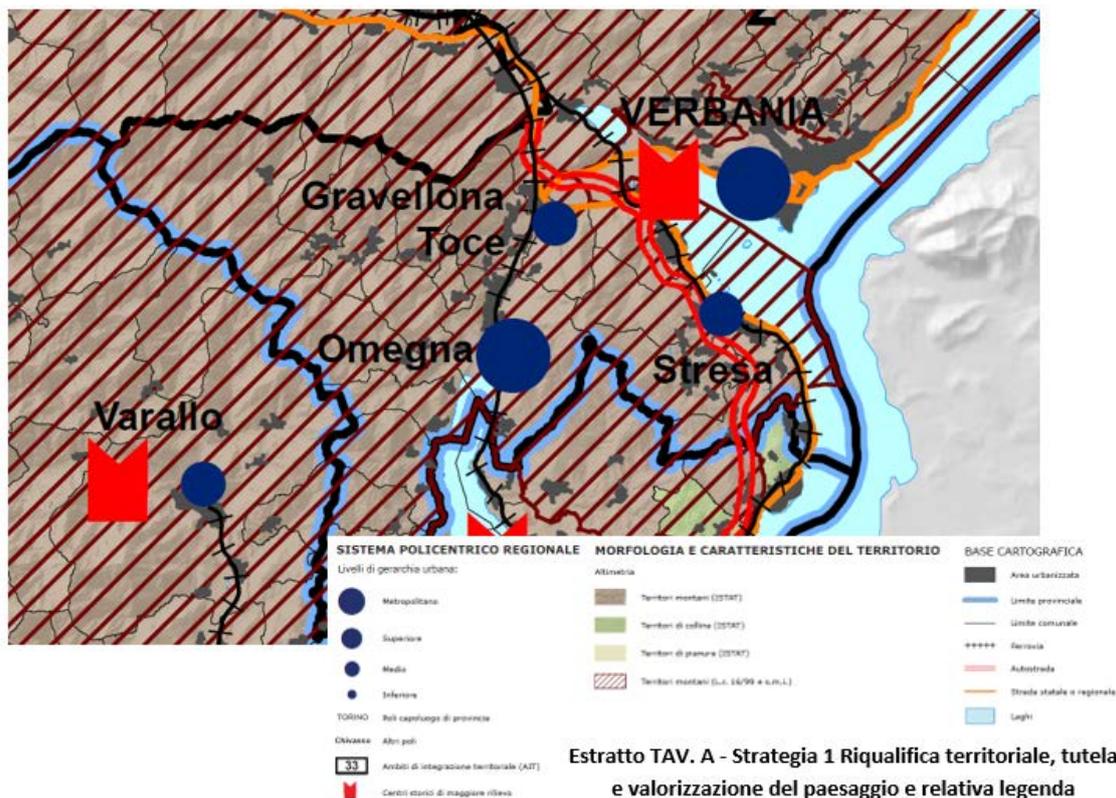
Riqualificazione e diversificazione dell'offerta turistica lacuale attraverso la valorizzazione della sua immagine internazionale e la sua integrazione con:

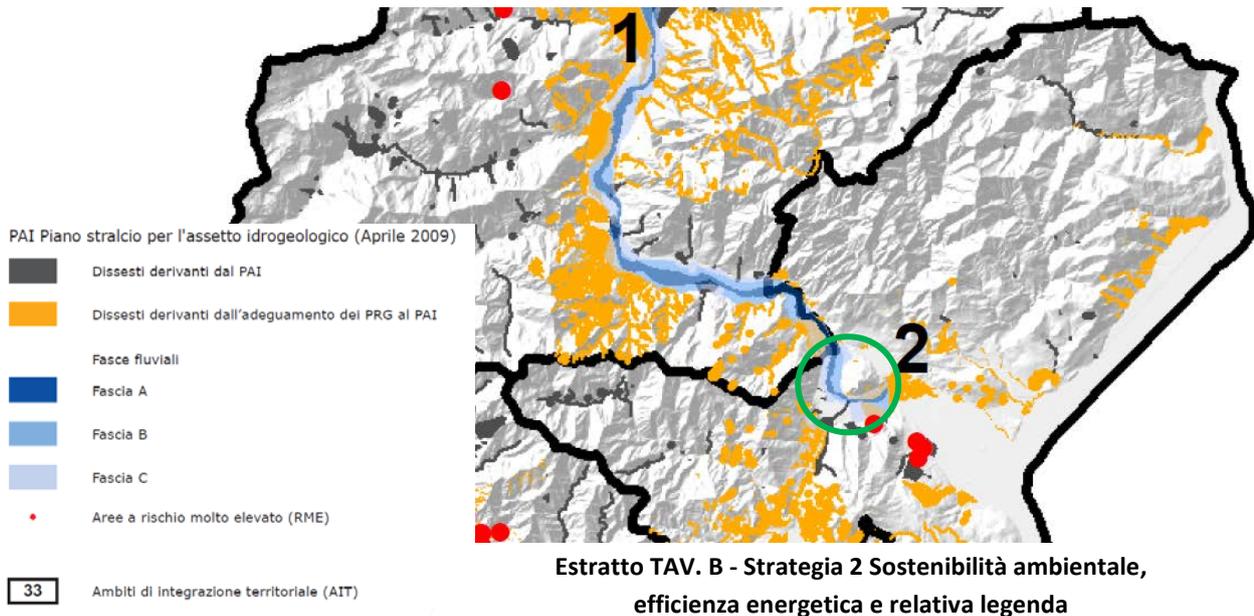
- attività sportive, congressuali e formative, manifestazioni culturali e fieristiche (Parco agricolo del Toce);
- i circuiti dell'entroterra alpino (con AIT Domodossola), basati sulle risorse ambientali e paesaggistiche, l'artigianato e i prodotti tipici;
- i circuiti dei laghi a scala transregionale (regione Insubrica).

Estendere l'offerta turistica anche ai territori limitrofi collinari ricchi di borgate e ville storiche.

Dalle tavole di piano si è dedotto quanto segue:

- l'intervento si inserisce in territorio montano, lontano da Centri storici di maggior rilievo (TAV.A);
- l'intervento rientra nella fascia fluviale C individuata in TAV.B.



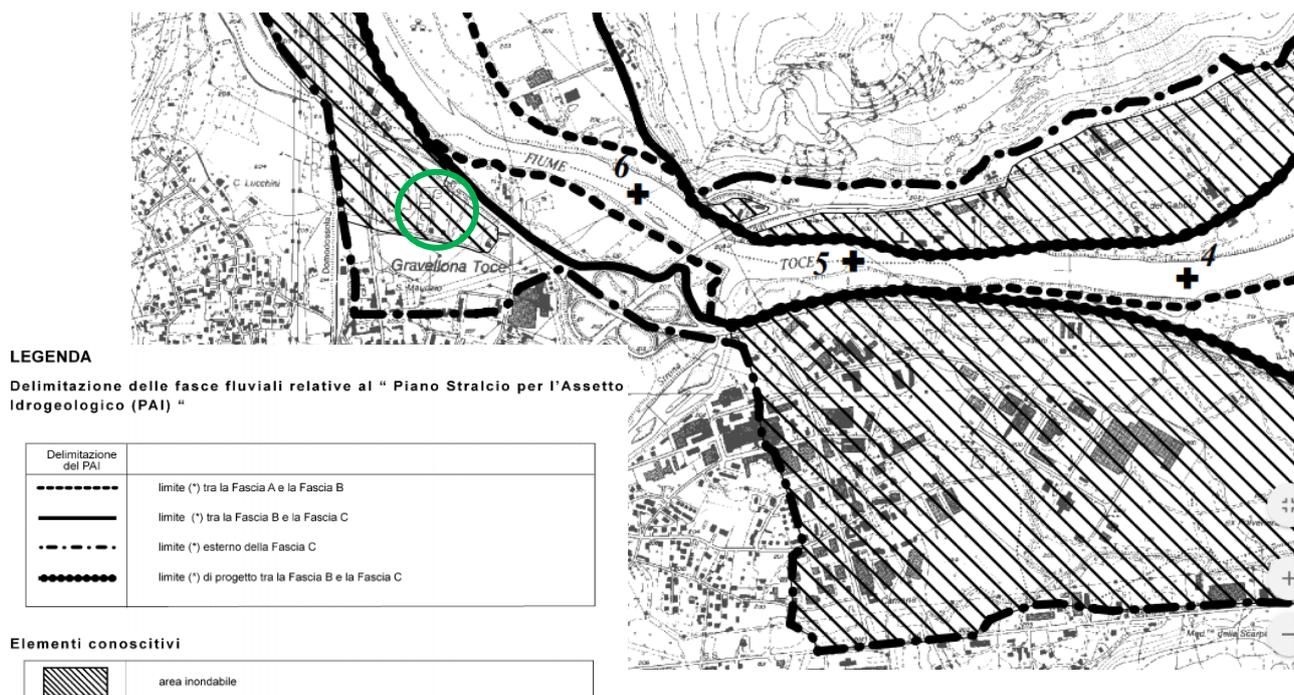


5.2 Compatibilità con il PAI - Piano Assetto Idrogeologico

Come emerso dal PTR, la zona in esame ricade all'interno della Fascia C di rispetto fluviale - Area di inondazione per piena catastrofica.

L'art. 31 comma 4 del PAI definisce che "Compete agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori ricadenti in fascia C".

Le NTA a corredo del PRG Comunale di Gravellona Toce all'art. 36 comma 4 stabiliscono che, per i territori posti in fascia C a tergo del limite B di progetto e ubicati a monte dello svincolo autostradale, gli areali contenuti entro la retinatura "aree inondabili", vanno applicate le norme relative alla Fascia B.



L'art. 30 comma 3b delle NTA del PAI annovera tra gli interventi consentiti in fascia B gli ampliamenti di impianti di trattamento reflui; questi sono soggetti a parere di compatibilità dell'Autorità di bacino ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 delle stesse NTA.

In particolare poichè è in corso la progettazione/realizzazione dell'arginatura del Fiume Toce, si può escludere che gli interventi in progetto, al di fuori di detta arginatura, risultino incompatibili con i dettami del PAI.

Dalla cartografia del 2016 scaricabile e consultabile sul Geoportale della Regione Piemonte si evince che l'area oggetto di intervento non è interessata da vincolo idrogeologico.



5.3 Compatibilità con il PPR - Piano Paesaggistico Regionale

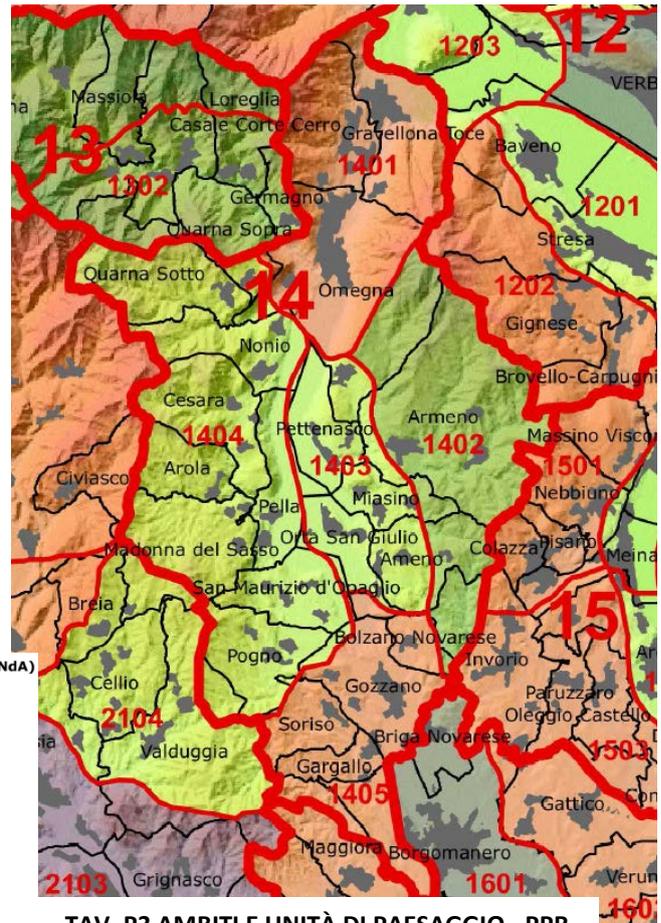
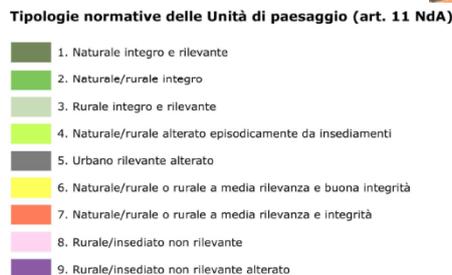
Il Piano paesaggistico regionale, approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, è uno strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Il PPR individua 76 "Ambiti di Paesaggio", sull'aggregazione dei quali sono stati perimetrati 12 Macroambiti, che suddividono il Piemonte non soltanto in ragione delle caratteristiche geografiche, ma anche alla luce delle componenti percettive che permettono l'individuazione di veri e propri paesaggi dotati di identità propria.

L'area in esame si colloca nell'ambito di paesaggio 14 "Lago d'Orta"; L'ambito che si disegna intorno al Lago d'Orta è delimitato dai crinali che a est costituiscono la linea di spartiacque con il bacino del Lago Maggiore e, a ovest, costituiscono i confini delle Valli Sesia e Strona.

In particolare l'unità di paesaggio di interesse è la "1401-Valle dello Strona tra Gravellona e Omegna" che, secondo quanto definito dall'art.11 delle NTA, hanno come carattere tipizzante:

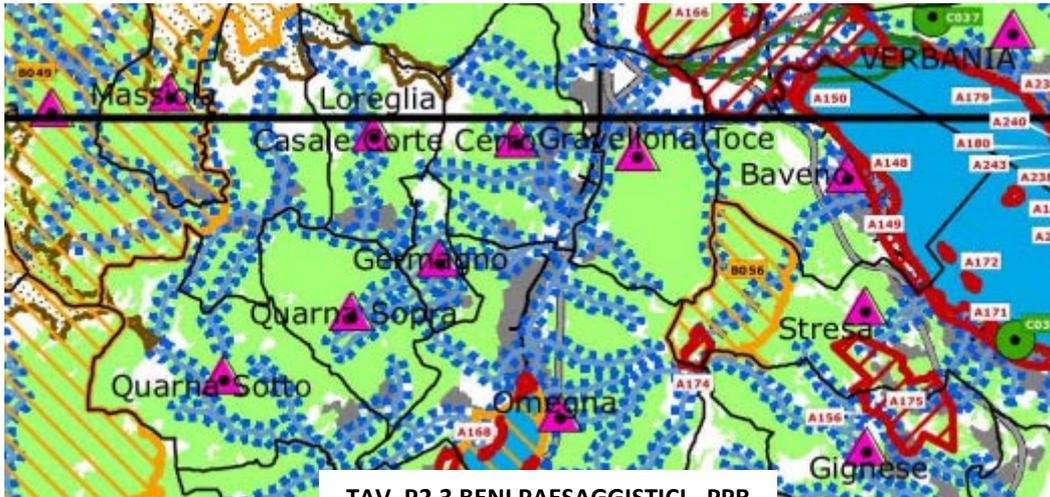
Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi.



TAV. P3 AMBITI E UNITÀ DI PAESAGGIO - PPR

Dall'analisi della tavola P2.3 del PPR, di seguito riportata, si evince che l'area in esame non ricade in alcuna delle aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt.136 e 157 del D.lgs. 42/2004, mentre ricade in quelle tutelate per legge ai sensi dell'art.142 lettera c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" (vedasi ad esempio la nuova vasca di disinfezione).

Dalla Tav. 5 emerge invece che l'area di interesse non ricade in zone ZPS, SIC e ZSC.



5.4 Compatibilità con il PTP - Piano Territoriale Provinciale

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 25 del 02.03.2009.

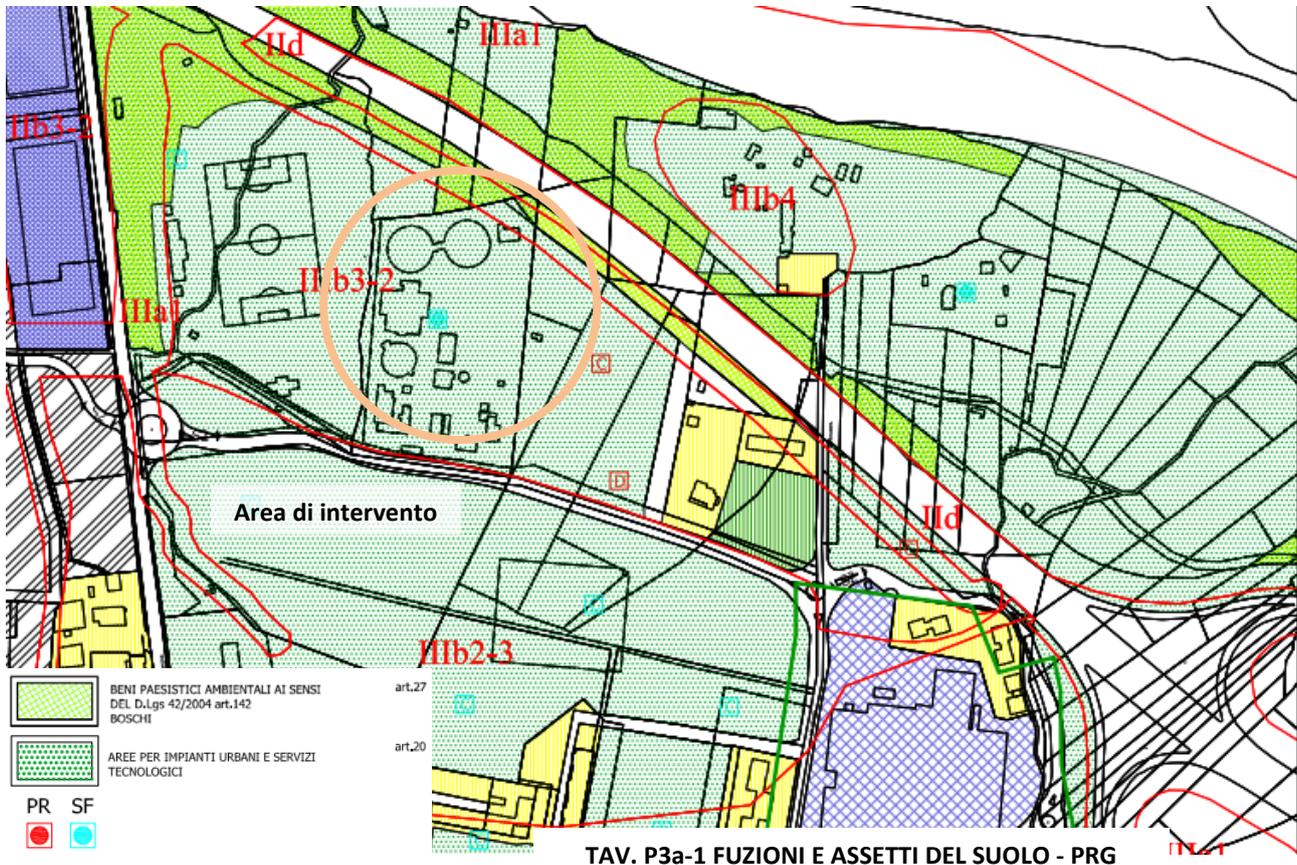
Allo stato attuale il PTCP non ha più vigenza in quanto non ha ottenuto l'approvazione da parte della Regione Piemonte pertanto detto strumento di pianificazione non sarà considerato ai fini della presente relazione.

5.5 Compatibilità con il PRGC - Piano Regolatore Generale Comunale

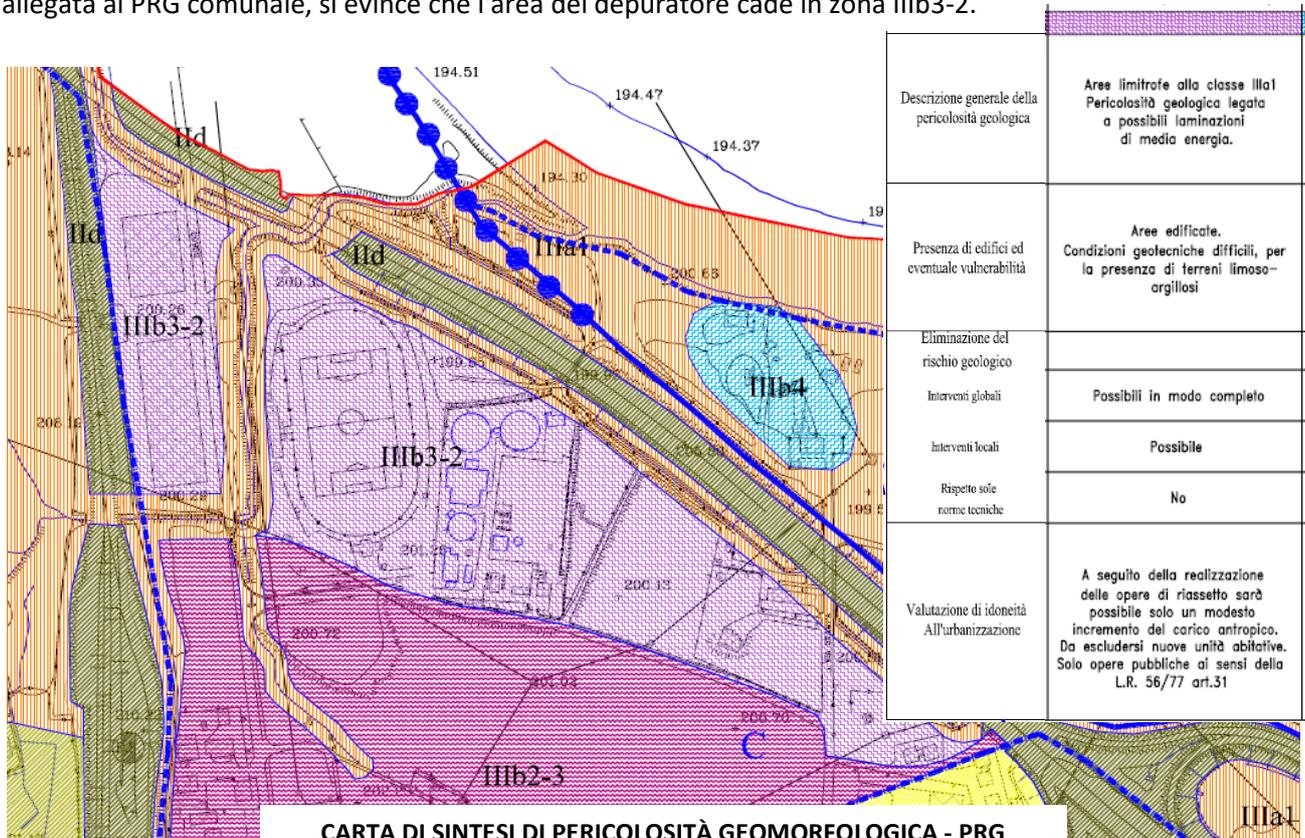
Dall'estratto della Tav. P3a-1 del PRG del Comune di Gravello Toce, adottato e successivamente integrato da variante parziale pubblicata sul BUR N. 36 del 06.09.2018, si evince che gli interventi si collocano in un'area già destinata a impianti urbani e servizi tecnologici (nella fattispecie il depuratore).

L'art. 20 delle NTA disciplina la destinazione urbanistica di queste zone per:

- cimiteri;
- edifici e strutture funzionali a impianti di trasporto e depurazione dei rifiuti liquidi;
- edifici e strutture funzionali a pozzi, captazioni ed impianti della rete idrica;
- impianti per la produzione, trasformazione, erogazione e distribuzione di energia;
- impianti tecnologici per le comunicazioni;
- impianti per la raccolta differenziata e il trattamento di materiali solidi.



Dall'analisi della carta di sintesi di pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica allegata al PRG comunale, si evince che l'area del depuratore cade in zona IIIb3-2.



L'art. 52 delle NTA del PRG disciplina le aree in classe IIIb3-2 definendone i relativi vincoli:

Art. 52 - VINCOLI RELATIVI ALLE AREE DI CLASSE IIIb3-2

[...]

Nei territori della Fascia B, sono consentite:

[...]

f) gli impianti di trattamento acque reflue, qualora sia dimostrata l'impossibilità della loro localizzazione al di fuori delle fasce, nonché gli ampliamenti e messa in sicurezza di quelli esistenti; i relativi interventi sono soggetti a parere di compatibilità dell'Autorità di bacino.

[...]

L'art. 36 comma 4 delle NTA del PRG stabilisce che, per i territori posti dal PAI in fascia C a tergo del limite B di progetto e ubicati a monte dello svincolo autostradale, gli areali contenuti entro la retinatura "aree inondabili", vanno applicate le norme relative alla Fascia B. Nello specifico la zona oggetto di intervento ricade in questi territori, perciò si applicano le prescrizioni della fascia B. Come anticipato al paragrafo 5.2, poichè è in corso la progettazione/realizzazione dell'arginatura del Fiume Toce, si può escludere che gli interventi in progetto, essendo al di fuori di detta arginatura, risultino incompatibili con i dettami del PAI.

6 COMPATIBILITÀ AMBIENTALE: GENERALITÀ

L'analisi di compatibilità ambientale dell'opera si basa, oltre che sulla verifica della presenza di norme e vincoli di carattere ambientale in vigore nel territorio interessato dal progetto, anche sulla valutazione dell'impatto delle fasi realizzative degli interventi stessi sul territorio.

Durante le fasi di realizzazione delle opere si avrà infatti un'alterazione del traffico nei dintorni del cantiere (aumento del traffico pesante), l'utilizzo di macchinari speciali (con riflessi locali di inquinamento acustico e atmosferico) e parziali interruzioni dei servizi.

Le citate problematiche saranno compiutamente affrontate durante il cantiere e, nella successiva fase di progettazione esecutiva.

In termini generali, il presente studio di fattibilità ambientale, si svolgerà con le seguenti modalità:

- ✓ analisi dello stato iniziale dell'ambiente;
- ✓ analisi del progetto e definizione dei "fattori causali di impatto";
- ✓ analisi delle interazioni opera/ambiente;
- ✓ stima/bilancio degli impatti;
- ✓ definizione di misure di mitigazione degli impatti e di compensazione ambientale.

6.1 Compatibilità ambientale in fase di esercizio

Obiettivo della presente relazione è quello di identificare, per ogni comparto ambientale, gli impatti conseguenti alla definizione tecnico-funzionale del progetto.

Lo studio si è basato sulla definizione sistematica di tutti gli impatti potenziali prevedibili con riferimento alla fase di realizzazione, opera completata e gestione.

I comparti ambientali considerati nello studio sono i seguenti: aria, rumore, flora e fauna, rischi di incidenti rilevanti, suolo, paesaggio, tossicologia ambientale.

Si ritiene che, unitamente alla messa in funzione dei principali macchinari installati, la fase di realizzazione costituirà quella più critica in termini di impatto ambientale.

Di particolare utilità risulterà il monitoraggio e il controllo costante, durante lo svolgimento dei lavori, dell'evoluzione delle varie fasi uniti all'addestramento e alla responsabilizzazione dei lavoratori occupati.

6.1.1 Aria

Si definisce inquinamento atmosferico lo stato di qualità dell'aria conseguente all'immissione nella stessa di sostanze di qualsiasi natura, in misura e condizioni tali da alterare la salubrità e da costituire pregiudizio diretto o indiretto per la salute dei cittadini o danno ai beni pubblici o privati.

L'inquinamento atmosferico può essere differenziato in base all'origine dei fenomeni che lo determinano in inquinamento di origine naturale e di origine antropica.

I fenomeni naturali sono essenzialmente riconducibili a combustione, incendi, pulviscoli e scomposizione di materiale organico.

Tra le componenti dell'opera che potrebbero provocare l'alterazione temporanea dello stato attuale dell'aria sono da considerarsi le attività che inducono la creazione di polveri e quelle che comportano l'utilizzo di mezzi meccanici di cantiere (escavatori e camion), pertanto la maggior parte delle lavorazioni.

Il controllo delle esalazioni dei mezzi di cantiere si potrà effettuare anche procedendo alla determinazione di potenziali ricettori adiacenti il cantiere a causa di una duplice necessità: da un lato tutelare lo stato di salute collettivo, comprendendo anche gli effetti che vanno a interferire sulle condizioni di benessere con

azioni fastidiose e disturbanti, dall'altro valutare qualsiasi perturbazione nella qualità dell'aria, indipendentemente dalla capacità di produrre effetti dannosi noti.

Lo sforzo di ottimizzazione delle operazioni di cantiere e di minimizzazione dei tempi di realizzazione riduce, di fatto, al minimo tali impatti.

STATO DI FATTO – ARIA
La qualità dell'aria nella zona interessata dall'intervento in progetto è compromessa dalla presenza di altri comparti dell'impianto di trattamento reflui e dalla vicina rete autostradale A26.
INTERAZIONI – ARIA
<i>CANTIERE:</i> si producono impatti che possono peggiorare temporaneamente la qualità dell'aria per effetto delle emissioni dei mezzi d'opera. <i>GESTIONE:</i> non vi sono interazioni dissimili da quelle già presenti, trattandosi semplicemente di un ampliamento di un esistente impianto di trattamento reflui.
SINTESI – ARIA
Le condizioni di alterazione della situazione attuale dell'aria hanno come fonte principale l'inquinamento di origine antropico/tecnologica (trattandosi di un impianto di depurazione prossimo alla rete autostradale A26). Le principali condizioni di alterazione, potenzialmente riconducibili alla realizzazione del progetto, sono temporanee e reversibili poiché attribuibili all'utilizzo dei mezzi d'opera di cantiere. L'aggiunta di comparti non comporterà un'alterazione considerevole dello stato di fatto.

6.1.2 Rumore

Lo scopo della verifica di tale comparto ambientale è stato quello di individuare se esistono aree o ricettori puntuali potenzialmente sensibili all'inquinamento acustico "prodotto" in fase di realizzazione delle opere. La sensibilità dell'ambiente all'inquinamento acustico viene definita considerando come ricettore privilegiato l'uomo e la salute umana come risorsa da salvaguardare. La sensibilità acustica è, quindi, direttamente determinata dalla modalità con cui l'uomo è presente o ha la possibilità di fruire di un'area.

L'intervento si colloca all'interno di un'area già destinata al trattamento dei reflui, con macchinari più o meno rumorosi, che è posta al margine del centro abitato e vicino alla rete e allo svincolo autostradale della A26. Secondo la Carta di azionamento acustico del Comune di Gravello Toce, l'area del depuratore è classificata come Classe V: area prevalentemente industriale, caratterizzata da scarsità di abitazioni.

In fase di cantierizzazione si aggiungeranno indubbiamente i rumori connessi alle lavorazioni e alla presenza di mezzi di cantiere. Lo sforzo di ottimizzazione delle operazioni di cantiere e di minimizzazione dei tempi di realizzazione, di fatto, riduce al minimo tali impatti.

Nella successiva fase di progettazione esecutiva sarà possibile approfondire le problematiche relative all'inquinamento acustico in funzione dei siti dove verranno ubicati gli impianti di cantiere e i percorsi dei mezzi d'opera, anche se, alla luce dello stato di fatto della situazione acustica, non si prevedono impatti significativi.

STATO DI FATTO – RUMORE
La situazione di stato di fatto si presenta già parzialmente alterata dalla presenza dei macchinari dei vari comparti di trattamento e dalla vicina autostrada.
INTERAZIONI – RUMORE
<i>CANTIERE:</i> si producono impatti che possono peggiorare temporaneamente la situazione della zona per effetto della presenza di mezzi d'opera e per le lavorazioni previste.

GESTIONE: non vi sono interazioni dissimili da quelle già presenti, trattandosi semplicemente di un ampliamento di un esistente impianto di trattamento reflui.

SINTESI – RUMORE

Le principali condizioni di alterazione potenzialmente riconducibili alla realizzazione del progetto sono da ascrivere all'utilizzo dei mezzi d'opera di cantiere. In fase di esercizio invece potranno costituire fonte di rumore i macchinari installati, non andando tuttavia a modificare in maniera sostanziale la situazione attuale.

6.1.3 Flora e fauna

Le opere previste nel presente progetto non hanno impatto negativo floro-faunistica.

STATO DI FATTO - FLORA E FAUNA

La situazione attuale dal punto di vista della flora e della fauna è la normale situazione che si trova in aree comunque densamente urbanizzate. In più gli interventi si collocano all'interno di un'area tecnologica già a servizio del depuratore. Non è disposta la rimozione di alberi o piante di pregio, pertanto non si prevedono particolari alterazioni della flora e della fauna.

SINTESI - FLORA E FAUNA

L'inserimento delle opere in progetto non costituisce danno verso le componenti biotiche, non variando di fatto in maniera sostanziale la condizione attuale.

Durante la fase di cantiere la produzione di polveri potrà causare un'alterazione degli apparati fogliari delle piante situate nelle immediate vicinanze alle zone di intervento: questo tipo d'impatto è comunque limitato al periodo di durata del cantiere ed è strettamente legato all'andamento meteorologico, potendo essere accentuato, nella sua estensione spaziale, in presenza di vento o essere mitigato dal verificarsi di precipitazioni.

Le interferenze sulla fauna sono essenzialmente di natura secondaria, in quanto sono provocate da tutte quelle operazioni che prevedono l'utilizzo, nel periodo di cantiere, di mezzi meccanici i quali, producendo rumori, polveri e gas di scarico, provocano il disturbo e l'allontanamento delle specie animali.

6.1.4 Rischi di incidenti rilevanti

Gli elementi che possono determinare incidenti rilevanti sono, oltre alle lavorazioni proprie degli interventi previsti, l'interazione con la viabilità locale.

SINTESI - RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI

I rischi connessi al contesto verranno considerati all'interno del progetto Esecutivo nell'apposito piano di sicurezza e coordinamento. In particolare sono da considerare le interazioni del cantiere con la viabilità locale.

6.1.5 Suolo

Le opere previste in progetto, per le profondità raggiunte localmente, possono comportare alcuni noti rischi dovuti alle operazioni di escavazione o alla movimentazione delle terre, rischi tuttavia connessi unicamente alla sicurezza degli operatori, più che al suolo.

Tali rischi per il personale addetto saranno quindi debitamente approfonditi in fase di progettazione esecutiva.

SINTESI - SUOLO

Non sussistono particolari impatti negativi sul suolo dovuti alla realizzazione delle opere in progetto.

6.1.6 Paesaggio

L'intervento in progetto non altera in modo significativo il paesaggio.

STATO DI FATTO – PAESAGGIO
L'area che ospiterà i nuovi comparti è attualmente già utilizzata con destinazione ad area tecnologica per impianto di trattamento reflui.
INTERAZIONI – PAESAGGIO
<i>CANTIERE:</i> dal punto di vista del paesaggio si prevedono limitate alterazioni dello stesso, per la presenza dei mezzi di cantiere e per le lavorazioni previste.
SINTESI - PAESAGGIO
Non si prevedono particolari impatti negativi sul paesaggio, poiché le opere da realizzarsi sono interne ad un'area già debitamente inserita nel contesto paesaggistico/ambientale circostante. Pur trovandosi per una minima parte all'interno della fascia vincolata ai sensi dell'art.142 lettera c del DLgs 42/2004, la zona sottoposta a detto vincolo non è comunque interessata direttamente dagli interventi.

6.1.7 Tossicologia ambientale

La verifica di tale comparto ha lo scopo di individuare eventuali fattori di rischio tossicologico per l'uomo ed effetti tossici significativi dell'opera sull'ecosistema relativamente alla costruzione.

È stato inoltre verificato che nel progetto siano state previste tutte le misure tecniche necessarie per garantirne la realizzazione in sicurezza, secondo quanto prescritto dalle norme. Entrando nel merito si è osservato che:

- ✓ per quanto riguarda le emissioni in atmosfera le problematiche maggiori sono quelle relative agli scarichi dei mezzi d'opera e alle polveri ad esse connesse. Le modalità di realizzazione delle opere permettono di ridurre al minimo i tempi per il loro completamento, minimizzando i rischi per la salute e per l'inquinamento atmosferico;
- ✓ per quanto attiene l'inquinamento acustico, il rumore generato dal cantiere non provoca disturbi tali da essere rischiosi per la salute pubblica e non peggiora in modo sensibile la situazione esistente: le eventuali alterazioni sono peraltro temporanee;
- ✓ per quanto attiene ai rischi di inquinamento delle acque sotterranee e superficiali, la realizzazione non prevede rischi per la salute.

I rischi sulla salute pubblica possono derivare solo da cattiva manutenzione delle attrezzature o da incidenti rilevanti.

Le brevi annotazioni relative a questo comparto esplicitano in modo semplice e chiaro che l'intervento in esame non provoca impatti negativi per la salute pubblica. Si può quindi affermare che l'impatto delle opere sull'ambiente è limitato alla sola fase di cantiere e, in seguito al completamento degli interventi, si potrà osservare un notevole miglioramento della componente ambientale.

7 INDICAZIONI PER LE OPERE DI MITIGAZIONE

7.1 Generalità

Le principali opere di mitigazione saranno volte da un lato a ridurre gli effetti della fase di cantiere e dall'altra a minimizzare gli impatti negativi delle opere sull'ambiente e sulle variabili trattate nei paragrafi precedenti.

7.2 Fase di cantiere

Le misure di mitigazione da attuare in fase di cantiere riguardano l'applicazione di verifiche e di organizzazione del lavoro atte a contenere gli effetti negativi della fase di costruzione sulle componenti ambientali precedentemente descritte. In particolare si evidenzia quanto segue.

7.2.1 Mitigazioni del rumore

Sono tutte le misure che fanno capo all'obiettivo di ridurre l'inquinamento acustico.

In primo luogo si ritiene necessaria la verifica dei macchinari di cantiere, ovvero la scelta di mezzi che rispettino le normative internazionali di emissioni, che siano in uno stato di funzionalità qualificante, che siano soggetti a una manutenzione costante finalizzata a ridurre le emissioni, sia riferite all'inquinamento atmosferico sia a quello acustico.

Il clima acustico presso i siti oggetto di intervento è attualmente determinato dalla rumorosità indotta dalle apparecchiature presenti nei comparti di trattamento reflui esistenti e della rete autostradale nelle immediate vicinanze dell'area del depuratore.

Si prevede che si originino necessariamente nuove fonti di rumore e vibrazioni nella fase realizzativa delle opere; si stima, tuttavia, che l'impatto prodotto possa essere del tutto trascurabile in ragione della configurazione dei luoghi.

Invece per quanto riguarda l'impatto del rumore prodotto, in fase di esercizio, esso sarà unicamente riconducibile ad alcuni nuovi macchinari installati, tuttavia non comporterà un incremento apprezzabile del livello di inquinamento acustico.

7.2.2 Inquinamento atmosferico

Le misure sono finalizzate a ridurre le emissioni inquinanti; in particolare è necessario operare le stesse verifiche del paragrafo precedente sulle macchine di cantiere ottimizzandone il funzionamento.

Le attività operative di cantiere potranno determinare una dispersione in atmosfera di polveri e di particolato. Per mitigare tale impatto potranno essere adottati i seguenti accorgimenti:

- ✓ per quanto concerne la riduzione delle polveri è consigliabile prevedere la pulizia periodica delle ruote dei mezzi d'opera e di cantiere;
- ✓ per quanto riguarda la riduzione delle emissioni di particolato, si curerà la manutenzione periodica dei mezzi stessi (controllo della carburazione, sostituzione dei filtri).

7.2.3 Acque

Le opere in progetto non hanno significative interazioni con le acque del reticolo superficiale e con le acque di falda.

7.2.4 Un'attenzione verso i luoghi

Nel corso della realizzazione è necessario porre particolare attenzione alla conservazione dei luoghi. In sintesi si opterà per intervenire solo dove strettamente necessario, riducendo le superfici di interesse al contorno riguardante la fase di costruzione e lavorazione.

7.2.5 Ripristino

Il tema dei ripristini implica interventi che riguardano anche ambiti su cui non si interviene direttamente con il progetto, ma che coinvolgono procedure di gestione nel tempo.

Si ritiene comunque necessario ristabilire lo stato dell'ambiente circostante preesistente alla realizzazione delle opere in progetto.

8 CONCLUSIONI

L'analisi delle varie componenti ambientali e degli elementi di impatto ad esse correlati hanno permesso di fare una valutazione qualitativa degli effetti negativi di breve e lungo termine che gli interventi comporteranno sull'ambiente circostante.

Per ciascuna componente ambientale non sono emersi fattori negativi, di lunga durata, in grado di influenzare negativamente l'ambiente circostante; la maggior parte degli impatti negativi sono da considerarsi temporanei e essenzialmente limitati alla fase di cantierizzazione, oppure perfettamente in linea con gli impatti attuali.

Si ritiene quindi che gli impatti siano di natura reversibile e al di sotto delle soglie di attenzione, vista anche la natura stessa degli interventi in progetto.

Poiché una parte delle opere da realizzare ricade in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, sussiste l'obbligo di avviare un'istanza e sottoporre l'intervento a valutazione affinché ne sia accertata la compatibilità paesaggistica e sia rilasciata la relativa autorizzazione.